

Palazzo Vecchio porta sette alternative sul tavolo di Pessina, tra queste i binari nel controviale o l'interramento

# «Tram, né pali né alberi tagliati»

Nardella incontra il soprintendente e annuncia: rivediamo i progetti delle nuove linee

Sette soluzioni per non tagliare gli alberi di viale Matteotti e un percorso senza pali, con i Sirio a batterie. È la soluzione prospettata dal sindaco **Dario Nardella** al soprintendente Andrea Pessina per superare il no dello stesso soprintendente alla tramvia verso Bagno a Ripoli. Pessina aveva chiesto di non tagliare gli alberi in viale Giannotti per non perdere la prospettiva decisa dal Poggi a fine '800.

a pagina 5 **Fatucchi**



Il sindaco **Dario Nardella** ieri in Consiglio comunale

## «Nessun albero giù per la tramvia E linea per Bagno a Ripoli senza pali»

L'annuncio di **Nardella** dopo il vertice col soprintendente Pessina: «Stiamo cercando le soluzioni»



**Il sindaco**  
La campagna elettorale si dividerà tra i candidati che vorranno completare la rete di Sirio e chi no



Il sindaco **Dario Nardella**



Il soprintendente **Andrea Pessina**

«Nessun taglio di alberi sui viali se non quelli malati o a rischio caduta» e una tramvia verso Bagno a Ripoli che sarà «senza pali». È la strada tracciata dal sindaco **Dario Nardella** per il futuro dei Sirio che viaggeranno verso sud est della città, dopo il blocco dato al progetto su viale Matteotti arrivato dal soprintendente Andrea Pessina. Se i pali (peraltro già assenti in parte già del progetto attuale, i Sirio saranno a batterie con alcuni tratti per la ricarica) se ne vanno, resta da capire come risparmiare gli alberi.

«Siamo vicini alla soluzione con l'accordo della Soprintendenza», dice **Nardella**. E sono sette le alternative che i tecnici di **Palazzo Vecchio** hanno sottoposto al soprintendente Andrea Pessina per

evitare di cambiare la prospettiva creata dal Poggi sul viale Matteotti nell'incontro di ieri. Tra queste, c'è persino l'interramento sia della tramvia che delle auto sui viali. Per piccoli tratti, ovviamente, anche perché questo tipo di intervento è tra i più difficile e costosi. Ma consentirebbe di «ricucire» anche pedonalmente delle aree ora separate da 4-6 corsie.

Portare le auto (ed ora il tram) in sotterranea (non proprio con un tunnel profondo, ma sull'esempio del tratto finale della T2 per **Peretola**) è

un'idea che ritorna, carsicamente (la proposero Ugo Caffaz e Alberto Formigli nel 2004). Al momento, è certo solo che verrà valutata al pari delle altre. Che, oggettivamente, sono più fattibili, ma tutte con effetti che vanno valutati attentamente.

Tra le altre alternative, c'è il passaggio, per esempio, di uno o di entrambi i sensi di marcia lungo il controviale dei viali di circonvallazione,



tra gli alberi e le case. Una soluzione però da sempre invisibile all'assessore alla Mobilità Stefano Giorgetti, sia per i disagi che si arrecano ai residenti, che per il taglio dei parcheggi auto, oltre al fatto che si cancellano le piste ciclabili (recuperabili, forse, sui viali stessi). Altra ipotesi: quella di dividere i due sensi di marcia della tramvia, con un ramo che passa sui viali (quindi togliendo meno spazio alle corsie auto e consentendo di non dover tagliare e spostare gli alberi), l'altro in una delle vie parallele. Solo che questa soluzione è dal punto di vista del trasporto dei passeggeri non ottimale, non facilita l'uso della tramvia. Cambiare totalmente tracciato, passando per esempio da via dei Della Robbia, allontanerebbe i Sirio dai luoghi più attrattivi per chi vuole salirci sopra. Ovviamente, ci sono anche le proposte intermedie, ed un mix delle stesse.

Tutti questi elementi saranno oggetto del confronto

con i tecnici che parte adesso, dopo l'incontro di ieri tra il sindaco Nardella e il sovrintendente Pessina. Un confronto «proficuo», assicurano i due con un comunicato congiunto, perché «tutte le proposte sono finalizzate, in modo diverso, a salvaguardare nella misura maggiore possibile il disegno urbanistico e il valore identitario dei viali ottocenteschi che rinviano all'opera di Giuseppe Poggi, l'architetto di Firenze Capitale». Tanto che i due sottoscrivono la stessa dichiarazione: «Siamo soddisfatti di questo primo incontro e fiduciosi che le proposte presentate porteranno a una soluzione definitiva fortemente migliorativa e rispettosa di tutte le esigenze in campo».

Ora toccherà ai tecnici trovare la soluzione: già ampi tratti dell'attuale progetto erano previsti a batteria, se dovrà essere tutta o quasi senza pali andranno trovate modalità diverse di ricarica. Si vedrà. Così come ogni soluzione diversa,

che comporta previsioni di carico di passeggeri minore (almeno, finora è stato così) costringerà a rifare anche i conti del Piano economico e finanziario, perché queste opere sono parzialmente finanziate dai privati tramite il Project financing. Ma Nardella è sicuro: «A Firenze la campagna elettorale si dividerà tra i candidati che vorranno completare la tramvia in tutta la città, come me, e quelli che vogliono bloccare tutto, come la lega e il centrodestra».

A sostegno del progetto arriva però anche Confindustria: «La tramvia è un'infrastruttura diventata a questo punto determinante per la città, quindi deve essere fatta anche l'ultima linea in programma e forse anche altre linee che noi supportiamo, come per esempio, all'Osmanoro e a Scandicci (nella zona industriale ndr)», ha detto ieri Luigi Salvadori, presidente di Confindustria Firenze.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### ● Il progetto

Nel primo progetto che aveva già ottenuto un parziale via libera, su viale Matteotti era previsto il taglio degli alberi e il loro spostamento di tre metri verso i palazzi

Nazione:

tagliare gli alberi e spostarli cambierebbe la prospettiva decisa dal Poggi nell'800

### ● Alternative

Ieri l'incontro: i tecnici sono al lavoro su sette alternative diverse sul progetto

### ● Lo stop

Andrea Pessina, sovrintendente ai beni artistici, ha detto no, rilasciando una intervista a La



Viale Matteotti e i suoi oltre cento platani così come furono pensati dal Poggi

**VIALE MATTEOTTI****Il tram per Bagno a Ripoli  
è già diventato un caso,  
per gli alberi da spostare**

La tramvia si ferma a tre metri dal cielo, pardon, dagli alberi. È il problema che oggi rischia di bloccare la linea della tramvia verso Bagno a Ripoli, sollevato dal soprintendente Andrea Pissina. I tre metri sono quelli di spostamento degli alberi sul viale Matteotti.